

Intervista di Lanfranco Palazzolo

Alfonso Celotto, costituzionalista, è convinto che le critiche rivolte al Porcellum troveranno ascolto presso la Consulta

Quando la reviviscenza è "secca"

Abbiamo presentato questi referendum abrogativi della legge elettorale perché siamo convinti che le critiche dell'opinione pubblica contro il Porcellum troveranno ascolto. Lo ha detto alla "Voce" il costituzionalista Alfonso Celotto, membro del Comitato promotore dei referendum.

Prof. Celotto, cosa farà la Consulta sui referendum elettorali che avete presentato per abrogare il 'Porcellum'?

"Dobbiamo ricordare che sui referendum sulla legge elettorale la Corte costituzionale è sempre stata particolarmente rigorosa nel senso che ci deve essere una norma di risulta autoapplicativa. Per aggirare questo limite sono sorti i cosiddetti referendum manipolativi. Significa che non ci troviamo più di fronte ad un referendum secco, ma diventa un ritaglio della normativa vigente per avere una nuova normativa. Basta guardare i quesiti per capire che si tratta di questioni molto complesse e molto tecniche che non tutti riescono a comprendere.

"L'abrogazione di una norma finisce col provocare un buco che alla fine verrà colmato tramite la reintroduzione della legge precedente"

Tuttavia, l'esito dell'abrogazione delle norme che vengono sottoposte al voto lasciano in vita una normativa autonoma che, praticamente, fa tornare in vita la normativa del cosiddetto Mattarellum, il sistema elettorale in vigore dal 1993 al 2005".

Uno dei due quesiti è totalmente abrogativo del Porcellum?

"Abbiamo scelto un quesito totalmente abrogativo delle norme del Porcellum per provocare la reviviscenza secca. D'altra parte la reviviscenza è un tipica successione delle norme nel tempo. L'abrogazione di una norma provoca un buco che viene colmato dalla reintroduzione della norma precedente. Sembra una questione molto complicata, invece è un effetto previsto nel diritto".

Sarà anche un effetto naturale, ma lei ricorda se la Corte Costituzionale ha ammesso la reviviscenza in materia referendaria relativa alle leggi elettorali?

"Sul referendum non ricordo casi del genere. Ma la Corte costituzionale conosce la reviviscenza come istituto generale. Nel sindacato di costituzionalità delle leggi, parecchie volte sono capitate situazioni in cui la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale una norma di legge, si è accorta che da quella dichiarazione di incostituzionalità tornava in vigore un'altra norma incostituzionale e l'ha cancellata. Certo, in questo caso, si tratta di superare l'ostacolo di un referendum che porta alla reviviscenza. In questo caso concorre l'atteggiamento dell'opinione pubblica e delle forze politiche che da anni sostengono che questo è un sistema politico inadeguato e non riescono a trovare un accordo per modificare l'attuale legge elettorale. Ecco perché questo referendum può essere la spinta giusta per cambiare, soprattutto dopo che nell'ultima tornata referendaria si è giunti al quorum nei referendum abrogativi. Quindi c'è ancora uno spazio politico importante per i referendum".

